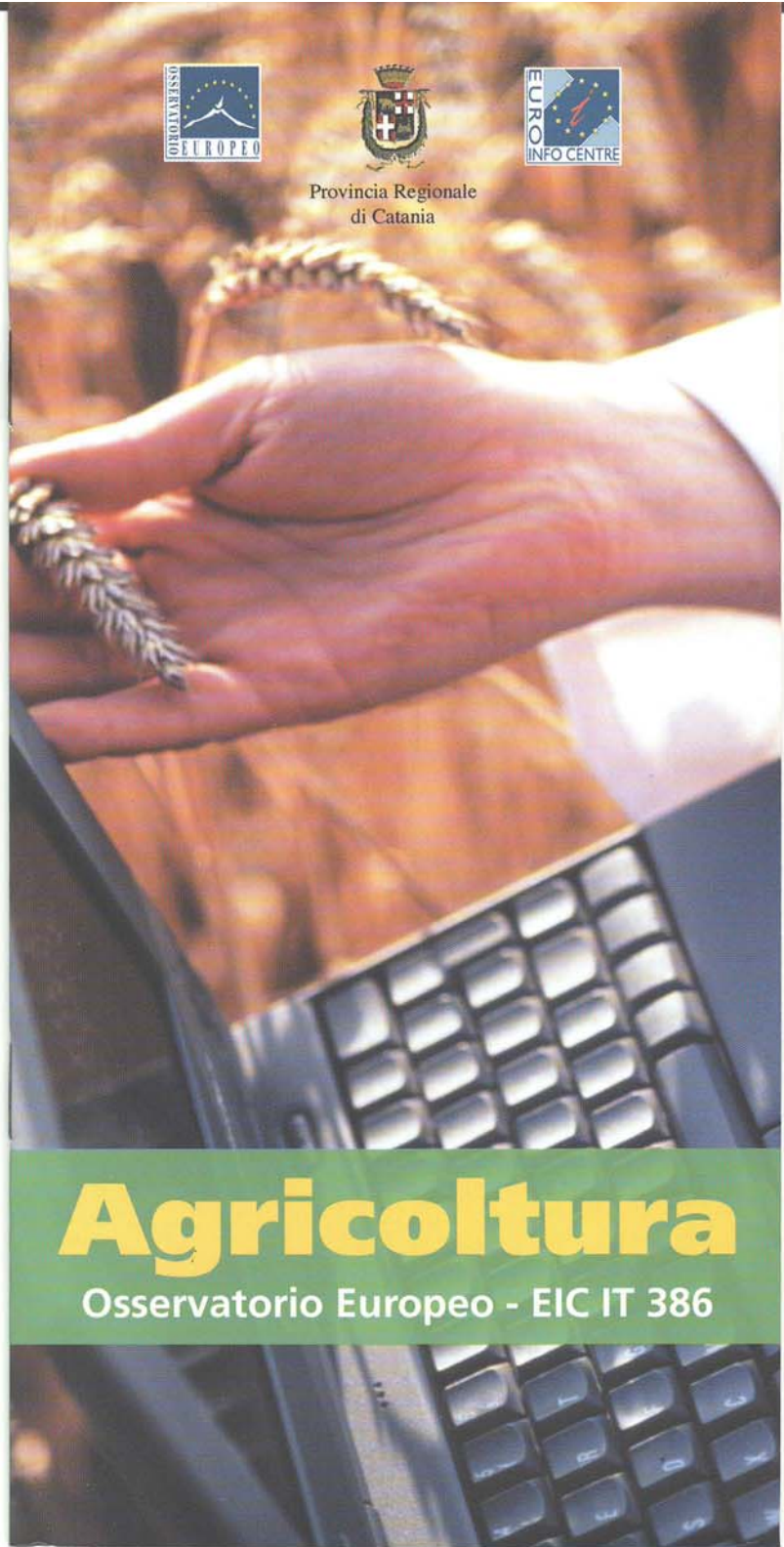




Provincia Regionale  
di Catania



# Agricoltura

Osservatorio Europeo - EIC IT 386



## INDICE

La Politica Agraria Comune (PAC)	2
Il Fondo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG)	3
La riforma della Politica Agraria Comune	4
Agenda 2000	5
La Politica Agraria Comune e l'Organizzazione Mondiale del Commercio	6
La Politica Agraria Comune e l'allargamento dell'Unione Europea	7
LEADER + (liaisons entre actions de développement de l'économie rurale)	8

Questo opuscolo è stato realizzato dal Servizio Rapporti Comunitari e Fondi Strutturali - Osservatorio Europeo EIC IT 386 della Provincia Regionale di Catania rielaborando materiale della Commissione Europea.

Illustrazione copertina e foto:  
"Central Audiovisual Library, European Commission"

Impaginazione, grafica e stampa:  
Signorello - Catania

Stampato nel mese di giugno 2003

## La Politica Agraria Comune (PAC)



L'agricoltura ha rappresentato da sempre uno degli obiettivi prioritari delle politiche decisionali europee, costituendone un elemento chiave fin dagli esordi della Comunità.

Con il Trattato di Roma sono stati definiti gli obiettivi generali della Politica Agraria Comune (PAC), i cui principi sono stati fissati durante la conferenza di Stresa del luglio 1958. Nel 1960, i sei membri fondatori della Comunità Europea hanno adottato i meccanismi della PAC e due anni dopo, nel 1962, la PAC è entrata in vigore.

La PAC ha introdotto, nell'ambito dell'Unione Europea, norme e meccanismi che regolano la produzione, gli scambi, la lavorazione dei prodotti agricoli e lo sviluppo rurale. Tra le politiche dell'Unione Europea, la PAC è considerata una delle più importanti, per il suo peso a livello di bilancio comunitario (ne assorbe circa il 50%), per la consistente parte di popolazione che si dedica all'agricoltura e per l'estensione del territorio destinato alle colture.

Gli obiettivi della PAC sono i seguenti:

- incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola ed un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;
- assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie, in particolare, al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;
- stabilizzare i mercati;
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;
- assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.

Per raggiungere tali obiettivi, l'articolo 34 del Trattato CE

prevede la creazione di una Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) che, a seconda dei prodotti, assumerà una delle seguenti forme:

- regole comuni in materia di concorrenza;
- un coordinamento obbligatorio delle diverse organizzazioni nazionali del mercato;
- un'organizzazione europea del mercato.

I tre principi fondamentali che caratterizzano il mercato agricolo comune, e quindi le OCM, sono i seguenti:

1. un mercato unificato, inteso come libera circolazione dei prodotti agricoli nell'ambito degli Stati membri;
2. la preferenza comunitaria: i prodotti agricoli dell'Unione Europea hanno la priorità negli scambi e sono avvantaggiati dal punto di vista prezzo rispetto ai prodotti importati;
3. la solidarietà finanziaria: tutte le spese e i costi inerenti all'applicazione della PAC sono sostenuti dal bilancio comunitario.

## Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG)

Le risorse finanziarie della PAC sono messe a disposizione dal Fondo Europeo Agricolo d'Orientamento e di Garanzia (FEAOG) che rappresenta una parte sostanziale del bilancio comunitario. Il FEAOG è suddiviso in due sezioni:

- la sezione "orientamento", che contribuisce alle riforme agricole strutturali e allo sviluppo delle zone rurali (ad esempio, tramite investimenti nelle nuove attrezzature e tecnologie);
- la sezione "garanzia", che finanzia le spese inerenti all'organizzazione comune dei mercati (ad esempio,

tramite l'acquisto o lo stoccaggio delle eccedenze e la promozione delle esportazioni dei prodotti agricoli).

Questa seconda sezione è la più importante e rientra tra le spese obbligatorie nel quadro del bilancio comunitario. La sezione "orientamento" fa parte dei fondi strutturali intesi a promuovere lo sviluppo regionale e a ridurre le disparità regionali in Europa.



### La riforma della Politica Agraria Comune

La PAC ha realizzato con successo i suoi obiettivi iniziali: promuovere la produzione, la produttività, stabilizzare i mercati, assicurare l'approvvigionamento dei prodotti e proteggere gli agricoltori contro le fluttuazioni dei prezzi sui mercati mondiali. Tuttavia, tali risultati positivi sono stati offuscati da effetti secondari indesiderabili: gli agricoltori dell'UE hanno prodotto più di quanto il mercato potesse assorbire, creando così eccedenze e una crescita esponenziale delle spese agricole dell'UE. Riforme della PAC si sono rese necessarie negli anni 1968, 1972, 1985, 1988 e 1992.

La riforma del 1992, che ha segnato un'importante svolta verso il cambiamento, consisteva essenzialmente nella riduzione dei prezzi agricoli per renderli più competitivi sul mercato interno e su quello mondiale, nell'assegnazione di importi compensativi per le perdite di reddito subite dagli agricoltori e in altre misure relative ai meccanismi di mercato e alla protezione dell'ambiente.

Questa riforma è stata considerata un successo con effetti favorevoli sull'agricoltura europea. Tuttavia, gli sviluppi negli anni successivi, le evoluzioni internazionali, l'allargamento ai Paesi dell'Europa centrale e orientale, i preparativi per l'introduzione della moneta unica, restrizioni al bilan-

cio, la concorrenza sempre maggiore dei prodotti provenienti dai Paesi terzi e nuovi cicli di negoziati nel quadro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) hanno imposto un'ulteriore adeguamento della PAC. Agenda 2000 ha costituito una tappa in tale direzione.

### Agenda 2000



Nel luglio 1997, la Commissione ha proposto una riforma della PAC. Le trattative nel quadro di Agenda 2000 si sono concluse nel Consiglio Europeo del marzo 1999 a Berlino. Agenda 2000 rappresenta la riforma più radicale e globale della politica agraria comune dalla sua istituzione ad oggi. Portando avanti il processo iniziato nel 1992, essa ha fornito una solida base per il futuro sviluppo dell'agricoltura nell'Unione, contemplando tutti gli ambiti di competenza della PAC (economico, ambientale e rurale).

Gli obiettivi della riforma sono:

- rafforzare la competitività delle materie prime agricole sui mercati interni e mondiali;
- promuovere un tenore di vita adeguato della comunità agricola;
- creare posti di lavoro sostitutivi e di altre fonti di reddito per i lavoratori agricoli;
- elaborare una nuova politica dello sviluppo rurale come secondo pilastro della PAC;
- integrare maggiormente nella PAC questioni ambientali e strutturali;
- migliorare la qualità dei prodotti alimentari e della loro sicurezza;
- semplificare la legislazione in materia agraria e decen-

tralizzarne l'applicazione, per una maggiore chiarezza, trasparenza e accessibilità di norme e regolamenti.

Si creano, così, le condizioni per lo sviluppo nell'UE di un'agricoltura comunitaria multifunzionale, sostenibile e concorrenziale. I suoi obiettivi a lungo termine non incidono positivamente solo sui Paesi candidati all'adesione, ma porteranno benefici anche alle generazioni future.



### La Politica Agraria Comune e l'Organizzazione Mondiale del Commercio

Gli scambi commerciali in agricoltura rivestono per l'UE un'importanza particolare, in quanto essa è il maggiore importatore e il secondo esportatore di prodotti agricoli nel mondo.

L'UE è membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Nell'ottobre 1999, i ministri dell'agricoltura dell'UE hanno raggiunto un'intesa comune sul futuro ciclo del millennio.

Gli obiettivi e gli interessi dell'UE in gioco in tali negoziati si basano sui seguenti elementi:

- esame degli aspetti non commerciali dell'agricoltura, la quale presenta molteplici funzioni poiché, oltre alla produzione alimentare, partecipa alla conservazione del paesaggio, alla protezione dell'ambiente, alla tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti alimentari, al benessere degli animali, ecc.; pertanto, va ricercato un equilibrio tra le questioni prettamente commerciali e quelle non commerciali inerenti all'agricoltura;
- applicazione di un trattamento speciale e differenziato nei Paesi in via di sviluppo, tenendo conto dell'importanza fondamentale dell'alimentazione e dell'agricoltura in tali Paesi;
- miglioramento dell'accesso alle opportunità di mercato: l'UE si impegna, in quanto massimo esportatore di pro-

dotti alimentari, a migliorare gli sbocchi per i suoi esportatori e a ridurre ingiustificate barriere doganali. L'Unione Europea tenta così, di dare il suo contributo all'espansione del commercio mondiale dei prodotti.

### La Politica Agraria Comune e l'allargamento dell'Unione Europea



I preparativi in vista dell'allargamento dell'Unione Europea sono già in fase avanzata. Con 12 Paesi candidati sono stati avviati ufficialmente i negoziati di adesione. L'adesione dei Paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) assume un importante significato soprattutto nell'ottica di una prospettiva economica generale.

In particolare il settore agricolo, con l'allargamento, prevede il raddoppiamento della popolazione rurale attiva, nonché della superficie coltivata nell'UE e la presenza sul mercato interno di 100 milioni di consumatori in più.

Va segnalato, inoltre, che per molti Paesi candidati l'UE rappresenta, fin d'ora, il principale partner commerciale nello scambio dei prodotti agricoli.

L'allargamento offrirà ai Paesi candidati grosse opportunità per sfruttare meglio il proprio potenziale di produzione agricola, anche se sarà necessaria una sostanziale ristrutturazione e modernizzazione del settore.

L'UE ha intensificato le operazioni di sostegno al processo di ristrutturazione nei PECO, introducendo, tra l'altro, strumenti per le politiche strutturali in vista della preparazione della loro adesione. Nel settore agricolo, tale strumento è rappresentato dal SAPARD (Special Accession Programme for Agriculture and Rural Development), messo a punto nel quadro di Agenda 2000, per sostenere i Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nel loro sviluppo rurale e per il quale è stato stanziato per il periodo 2000 - 2006 un bilancio annuale pari a 520 milioni di euro.

## LEADER+

(liaisons entre actions de développement de l'économie rurale)



LEADER+ è la nuova iniziativa comunitaria (PIC) di sviluppo rurale, una delle quattro previste dai Fondi strutturali per il periodo 2000-2006, con un contributo totale a favore di

tutta l'Europa di oltre 2 miliardi di Euro, finanziati dal bilancio agricolo dell'UE (FEAOG, sezione «Orientamento»).

LEADER+ non è una semplice continuazione di Leader II perchè intende incoraggiare e sostenere valide strategie integrate di sviluppo rurale, favorendo in particolare la cooperazione tra zone rurali e il loro collocamento in rete. Tutte le zone rurali dell'UE possono, in linea di massima, beneficiare di LEADER+.

### Obiettivi

Il programma LEADER+ promuove azioni integrate elaborate e attuate nell'ambito di partenariati che operano a livello locale. Il programma si propone di incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva a lungo termine e promuove l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, che riguardano la sperimentazione di nuove forme di:

- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro;
- miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

La cooperazione costituirà un elemento fondamentale del programma.

## Zone ammissibili

Possono beneficiare di LEADER+ tutti i territori rurali; tuttavia il contributo comunitario a titolo delle sezioni 1 e 2 sarà concesso soltanto ad un numero ristretto di territori.

### Beneficiari

Beneficiari del programma sono i "Gruppi di Azione Locale" (GAL) che elaborano la strategia di sviluppo locale e sono responsabili della sua attuazione.

Questi gruppi devono essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socio-economici del territorio. A livello decisionale, il partenariato locale può essere composto fino ad un massimo del 50% da funzionari pubblici e rappresentanti eletti.

I "Gruppi di Azione Locale" intervengono in territori rurali di dimensioni ridotte che costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista fisico (geografico), economico e sociale. I territori non dovrebbero avere più di 100.000 abitanti nelle zone a maggiore densità (dell'ordine di 120 abitanti/km<sup>2</sup>), senza scendere al di sotto dei 10.000 abitanti. Per le zone ad elevata e a bassa densità di popolazione, come ad esempio talune zone del nord dell'Europa, si può prevedere, in casi debitamente giustificati, una deroga a tali criteri.

### Misure ammissibili

LEADER+ si articola nelle seguenti tre sezioni:

#### Sezione 1:

**sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale.**

La sezione 1 interverrà a favore dei territori che dimostrino la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, comprovata dalla presentazione di un piano di sviluppo, fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'identità delle risorse e del know-how specifico del territorio.

I temi catalizzatori a livello europeo sono:

- utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori rurali;
- miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali;
- valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000.

Gli Stati membri possono ampliare sia l'elenco dei temi catalizzatori che quello delle categorie beneficiarie per tener conto di situazioni nazionali specifiche.

La Commissione intende contribuire, innanzi tutto, alle strategie destinate ad aumentare l'occupazione e/o le attività delle donne e dei giovani.

La strategia di sviluppo deve essere economicamente sana e sostenibile e dimostrare di essere una strategia pilota. Nell'ambito di LEADER+ la sperimentazione avviata con LEADER I e LEADER II verrà approfondita con impostazioni di sviluppo rurale originali, trasferibili e complementari rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nelle regioni e nel territorio in questione.

#### Sezione 2:

##### **sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale.**

LEADER+ mira a promuovere azioni di cooperazione all'interno di uno Stato membro (cooperazione interterritoriale), tra diversi Stati membri (cooperazione transnazionale) e/o Paesi terzi. Tale cooperazione deve apportare un reale valore aggiunto al territorio e si prefigge due obiettivi spesso complementari:

- raggiungere la massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune;
- ricercare complementarità.

La cooperazione non può consistere in un mero scambio di esperienze, bensì nella realizzazione di un'azione comune, possibilmente integrata in una struttura comune.

Questa sezione finanzia l'azione comune e le spese a monte nell'ambito dell'assistenza tecnica alla cooperazione nei territori rurali selezionati nella sezione 1 dell'iniziativa. Responsabile della sua attuazione è un GAL capo fila. Si applicano in particolare le seguenti disposizioni specifiche:

- **Cooperazione interterritoriale**  
Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER+. Le spese di animazione, tuttavia, sono ammissibili per tutti i territori interessati dalla cooperazione.
- **Cooperazione transnazionale**  
La cooperazione transnazionale è applicabile ai gruppi di azione locale appartenenti ad almeno due Stati membri. Tuttavia, qualora un territorio selezionato nell'ambito di LEADER+ avvii una cooperazione alle condizioni previste dalla presente sezione con un territorio di un paese terzo, le relative spese riguardanti il territorio LEADER+ sono ammissibili.

#### Sezione 3:

##### **creazione di reti tra tutti i territori rurali dell'Unione Europea.**

La creazione di una rete per l'insieme dei territori rurali, beneficiari o meno dell'iniziativa, e per tutti gli organismi e le amministrazioni partecipanti alle azioni territoriali (per esempio i centri di informazione rurale), viene sostenuta non soltanto a fini di scambio e di trasferimento di esperienze, bensì anche ai seguenti fini:

- stimolo e concretizzazione della cooperazione tra territori;
- informazione e insegnamenti da trarre in materia di sviluppo rurale territoriale.

La partecipazione attiva alla rete è obbligatoria per tutti i beneficiari di LEADER+.

Ciascuno Stato membro propone le disposizioni relative alla creazione della necessaria struttura di animazione della rete LEADER. La Commissione raccomanda che l'unità di animazione della rete si faccia carico delle seguenti attività:

- individuazione, analisi e informazione a livello nazionale sulle buone prassi trasferibili;
- animazione della rete;
- organizzazione di scambi di esperienze e di know-how a favore soprattutto dei territori in ritardo di sviluppo affinché possano beneficiare dei risultati conseguiti dai GAL più esperti;
- assistenza tecnica alla cooperazione di prossimità e transnazionale.

A livello comunitario, la creazione e l'animazione della rete Europea sono affidate all'Osservatorio dei territori rurali diretto dalla Commissione.

### Attuazione

Gli Stati membri, in base agli stanziamenti indicativi decisi dalla Commissione per ogni Stato membro, presentano alla stessa Commissione proposte di programma a valere sull'iniziativa LEADER+.

I programmi sono elaborati dalle autorità competenti, designate dallo Stato membro, al livello geografico ritenuto più adeguato in base a considerazioni relative, in particolare, alla struttura amministrativa e ai sistemi di attuazione e di gestione previsti.

Per l'attuazione dei programmi, gli Stati membri possono

scegliere la formula del programma operativo oppure della sovvenzione globale.

All'atto della presentazione del programma, lo Stato membro comunica alla Commissione il numero di GAL che intende selezionare. La selezione può avvenire su base nazionale o regionale.

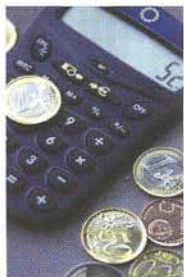
Lo Stato membro può organizzare più di una procedura di gara, in particolare se LEADER+ è rivolta a nuovi territori. In ogni caso, i territori candidati alla sezione 1 devono essere selezionati entro due anni dall'approvazione dei criteri di selezione. Le disposizioni proposte devono garantire ai GAL l'accesso regolare e progressivo alle forme di cooperazione in questione.

La sorveglianza viene effettuata:

- a livello dei gruppi di azione locale,
- a livello dei programmi regionali/nazionali,
- a livello europeo.

Per ciascun programma di iniziativa comunitaria è istituito un Comitato di sorveglianza; verrà inoltre costituito un Comitato direttivo, presieduto dalla Commissione, composto di rappresentanti delle amministrazioni e delle reti nazionali e regionali. Esso si riunirà almeno una volta l'anno per uno scambio di opinioni sullo stato di avanzamento dell'iniziativa e fungerà da organo di sorveglianza a livello comunitario della sezione 2 (cooperazione).

La Commissione approva i programmi di iniziativa comunitaria entro e non oltre cinque mesi dal ricevimento della domanda di intervento e determina la partecipazione del FEAOG, sezione Orientamento. Qualora lo Stato membro abbia scelto l'intervento sotto forma di programma operativo, entro tre mesi dall'approvazione del programma deve essere trasmesso alla Commissione, a titolo informativo, il complemento di programmazione. La Commissione è favorevole al ricorso ad una sovvenzione globale conformemente all'articolo 9, lettera I) e all'articolo 27 del Regolamento generale.



## Contributo finanziario dell'Unione Europea

L'iniziativa LEADER+ è finanziata congiuntamente dagli Stati membri e dalla Comunità.

Per il periodo 2000-2006 è assegnato a LEADER+ uno stanziamento complessivo del FEAOG, sezione Orientamento, pari a 2020 milioni di euro a prezzi 1999. La partecipazione del FEAOG, sezione Orientamento, a ciascun programma tiene conto di un'indicizzazione annuale del 2% fino al 2003 e verrà fissata a prezzi 2003 per il periodo 2004-2006. Entro il 31 dicembre 2003, la Commissione stabilisce l'indicizzazione applicabile per il periodo 2004-2006.

Il FEAOG, sezione Orientamento, può contribuire per una quota massima del 75% del costo totale ammissibile nelle regioni interessate dall'Obiettivo 1 e del 50% nelle altre regioni.

La ripartizione indicativa della dotazione di bilancio tra gli Stati membri è la seguente (in milioni di euro, prezzi 1999): Belgio 15, Danimarca 16, Germania 247, Grecia 172, Spagna 467, Francia 252, Irlanda 45, Italia 267, Lussemburgo 2, Paesi Bassi 78, Austria 71, Portogallo 152, Finlandia 52, Svezia 38 e Regno Unito 106.

### Indirizzi utili

#### in ogni Stato membro:

Autorità nazionali e/o regionali competenti in materia di sviluppo rurale.

#### Regione Sicilia

Assessorato Agricoltura  
V.le Regione Siciliana 90100 - PALERMO  
Dr. Gaetano Cimò  
Dr.ssa M.C. Scozzari  
Dr.ssa E. Guccione  
Tel: 091/6966236 - 6966326  
Fax: 091/6966314  
e-mail: assagri@telegest.it

#### A livello comunitario:

Capo Unità Direzione generale dell'Agricoltura Commissione Europea Unità FI13 "Coerenza dello sviluppo rurale e coordinamento con altri settori della DG Agricoltura: rispetto dei criteri ambientali - regolamento orizzontale"  
Rue de la Loi, 200  
Ufficio L 130 6/197 B-1049 Bruxelles  
Tel.: +32 2 296 26 24  
Fax: +32 2 296 59 92

#### Siti di interesse

[http://www.europa.eu.int/comm/dg06/rur/leaderplus/index\\_it.htm](http://www.europa.eu.int/comm/dg06/rur/leaderplus/index_it.htm)  
[www.inea.it/reteleader/leaderpiù.htm](http://www.inea.it/reteleader/leaderpiù.htm)  
[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

Per quanto concerne le misure del POR SICILIA relative all'agricoltura si rimanda al sito web della Regione Sicilia:  
[www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it)

## Info utili

### **RAPPRESENTANZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

Rappresentanza in Italia  
Via IV novembre, 149/1 - 00187 Roma  
Tel. (39) 06 69 99 91  
Fax (39) 06 79 16 58/79 36 52  
Internet: [www.comeur.it](http://www.comeur.it)  
e-mail: burrom@cec.eu.int

Rappresentanza a Milano  
Corso Magenta, 59/1 - 20123 Milano  
Tel. (39) 024 67 51 41  
Fax (39) 024 81 85 43  
Internet: [www.uemilano.it](http://www.uemilano.it)  
e-mail: antmil@cec.eu.int

### **UFFICI DEL PARLAMENTO EUROPEO**

Ufficio per l'Italia  
Via IV novembre, 149/1 - 00187 Roma  
Tel. (39) 06 69 95 01  
Fax (39) 06 69 95 02  
Internet: [www.europarl.it](http://www.europarl.it)  
e-mail: eproma@europarl.eu.int

Ufficio di Milano  
Corso Magenta, 59/1 - 20123 Milano  
Tel. (39) 024 81 86 45  
Fax (39) 024 81 46 19  
Internet: [www.europarl.it](http://www.europarl.it)  
e-mail: epmilano@europarl.eu.int

Informazioni in tutte le lingue dell'Unione Europea  
possono essere raccolte via internet sul server Europa:  
<http://europa.eu.int>

Europe Direct è un servizio telefonico gratuito a cui rivolgersi per  
trovare risposte alle domande sull'Unione Europea e per avere  
informazioni sui diritti e le opportunità dei cittadini europei:

**800 87 61 66**



Osservatorio Europeo - EIC IT 386  
Via Minoriti, 10 - 95124 Catania  
Tel. 095 315124 Fax 095 325316  
Sito Internet: [www.provincia.catania.it/euroinfocentre](http://www.provincia.catania.it/euroinfocentre)  
e-mail: [osservatorio.europeo@provincia.ct.it](mailto:osservatorio.europeo@provincia.ct.it)  
[eicit386.catania@provincia.ct.it](mailto:eicit386.catania@provincia.ct.it)